

## Incontro del 27 Gennaio 2002

Per iniziare questo incontro ho pensato di accostarmi al brano di Luca 10,25-37 detto del "buon samaritano", fedele al mio ruolo, senza pretese esegetiche, con l'aiuto del caro David Maria Turoldo, sperando che il tema ci induca ad una schietta e sentita riflessione sull'amore al prossimo in questo tempo di guerra, di odio e vendette.

### Leggiamo insieme Luca (10,25-37)

Ed ecco un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova dicendo: "Maestro che devo fare per avere in sorte la vita eterna?". Ed egli gli disse: "Che sta scritto nella legge? Che vi leggi?". Quegli rispose dicendo: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso". Ed egli a lui: "Hai detto bene; fa questo e vivrai!". E quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?". Gesù replicando disse: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò

oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?" Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' lo stesso".

### Ora con voi a seguire leggiamo il commento.

#### 1) **"Maestro che debbo fare?"**

E' il vangelo la nostra sola regola di fede. Il Vangelo è lo statuto fondamentale della vita del Cristiano, ma anche di ogni comunità, anche della nostra.

#### 2) **"Cosa sta scritto nella legge?" E quello: "Amerai il Signore Dio tuo...". Ed egli a lui: "Fa questo e vivrai".**

Non c'è altro da fare: Ama. Senza amore si muore. Una società senza amore è impensabile; una Chiesa senza amore è ASSURDA, anzi diabolica. "Fa questo", non altro, non c'è bisogno d'altro "e vivrai": cioè avrai realizzato la tua vita nel tempo e avrai la vita eterna che è Dio.

#### 3) **"Ma quello volendosi giustificare disse: "E chi è il mio prossimo?"**

Prossimo, parola difficile! Prossimo, meno prossimo, più prossimo; prossimo nel sangue o nello Spirito...E poi "lo amerai come te stesso". Allora bisogna che incominci da me (la carità comincia da me stesso). E se non ne avanza per gli altri? Perciò volendosi giustificare chiese "Chi è il mio prossimo?".

#### 4) **"Gesù rispose: "Un uomo scendeva..."**

Ecco, notiamo i personaggi della parabola: un uomo, una banda (una società di ladri), un prete, un levita, un samaritano, un oste che incassa ... FORSE CI SIAMO TUTTI! UN UOMO. Chi era? Chi è? Non ha un nome, può essere un Ebreo, un Arabo, un giovane, un vecchio, un ricco, un povero, un onesto, un disonesto, un bianco, un nero, un Cattolico, un Musulmano, un anarchico, un comunista, un brigante, un assassino. E' un uomo in viaggio, in cammino, che "incappò in una banda di briganti" ed è spogliato, percosso, lasciato mezzo morto ai margini della strada. Non c'è dubbio su CHI significhi quest'uomo: c'è un oceano di uomini spogliati, umiliati, offesi ai margini della cosiddetta civiltà, ai margini dell'organizzazione, dell'industria, del commercio.

Sacche di umanità scacciata e dolente. Tutti caduti in mano ai briganti? E come può essere questa società di briganti? Quando uno vive in un sistema dove l'uomo non conta niente, perché conta l'efficienza, il denaro, il profitto, la potenza, l'apparire, cosa deve fare quest'uomo? Va bene, è il sistema. E con questo? Che almeno si possa dire che il Vangelo non ha niente a che fare col sistema.

Che ci si dia almeno una scelta di campo.

**5) "Per caso un sacerdote scendeva per quella medesima strada..."**

E chi è questo prete? E perché Gesù lo fa passare per primo? Perché se non è la religione o una fede che propone un piano di salvezza per l'uomo, come fa Cristo che si fa uomo, chi lo fa? Altrimenti che religione e fede saranno mai? Un prete poi, che cosa ha di più importante da fare se non fermarsi lì, proprio lì? Ma lui "lo vide e passò dall'altra parte" credendo fosse possibile andare "oltre". Cosa c'è oltre di più importante? Una religione che non si ferma davanti all'uomo è una religione inutile. "Anche un Levita, giunto in quel luogo lo vide e passò oltre". In che direzione? Certa gente non si sa mai in che direzione vada. Chi è questo Levita? Certo un addetto al tempio della tribù di Levi, che forniva reclute per il servizio al tempio: un addetto ai lavori? Il Vangelo dice che anche il Levita "vide": anche lui sa, come il prete, come tutti, ma passa oltre.

**6) "Invece un Samaritano che era in viaggio ..."**

Un Samaritano. E Gesù (che follia !) ti riempie il Vangelo di Samaritani che erano razzisti, scomunicati, eretici, fuori dalla vera religione per gli Ebrei. "Lo vide e ne ebbe compassione": non c'è umanità senza compassione e pietà. Tu hai modo di verificare i tuoi rapporti con Dio se senti pietà verso l'uomo. Non puoi amare Dio che non vedi se non ami il prossimo che vedi. Dio va onorato nell'uomo. Non c'è religione che ti salvi diversamente. "Gli si avvicinò, si curò di lui, gli fasciò le ferite, gli versò dell'olio e del vino e lo caricò sopra il suo giumento". E lo caricò sopra il suo giumento, non quello degli altri: non lo scaricò sugli altri. Questi poveri scaricati sui giumenti di tutte le opere pie della terra. Poveri che devono fare il giro del mondo per trovare un po' di conforto. Non si sa mai se sia più grande lo sforzo di chi aiuta o di chi è aiutato. E invece "si prese cura di lui". Ora proviamo a pensare a questo strano susseguirsi di verbi ed il loro numero: 1) lo vide, 2) si mosse a pietà, 3) si curò su di lui 4) gli fasciò le ferite 5) gli versò olio e vino 6) lo caricò sul suo giumento 7) lo portò all'albergo 8) si prese cura di lui 9) tornò indietro a pagare. **Cos'è, un nuovo Decalogo? Siamo arrivati al decalogo dell'amore.** L'amore è un mistero più grande della vita e della morte... "si prese cura di lui": Dio si è sempre preso cura di me, di te, dell'uomo, chiunque sia. Così

**7) "Estrasse due denari e li diede all'albergatore..."**

Ecco l'oste che incassa. Sono tanti quelli che guadagnano sull'amore. Non c'è nulla che "renda" quanto le opere di carità. Chi è questo oste? E' uno che ha tenuto su il conto. Ma perché questo professionista dell'ospitalità non si è offerto pure lui di fare qualche cosa? Non è forse un dovere di tutti l'amore? Ma non tutti amano, mentre quelli che incassano sull'amore sono una moltitudine. Diceva Don Gnocchi che una verifica fatta sulla distribuzione degli incassi negli istituti di beneficenza dava questi risultati: l'80% andava all'istituto e solo il 20% agli interessati. Quanti si sono arricchiti sulle opere di beneficenza. Non per questo il samaritano abbandona il suo progetto: Ci sono tanti preti che si sono fermati, forse anche qualche politico e tanti hanno dato la vita.... Forse per questo il mondo va avanti.

**8) "Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di quell'uomo?" ... "Chi ha avuto compassione di lui"**

Non lui prossimo a me, ma io prossimo a lui: sono io che devo scendere da cavallo, farmi vicino, chinarmi. Siamo noi che dobbiamo andare verso l'uomo che è nel bisogno e fermarci. Fermati anche se hai fretta o un tuo programma urgente. Il Samaritano aveva anch'esso un programma, perché aveva con sé denaro e provviste. E tutto ciò non gli impedì un giorno di impegnare un giorno e risorse per aiutarlo. Bisogna avere compassione, pietà, misericordia.

Si può obiettare che prima della carità ci vuole giustizia, però la prima giustizia è AMARE. Altrimenti tu non salvi l'uomo. La giustizia da sola è IMPOSSIBILE. Perciò più vuoi giustizia e più dovresti cercare l'amore. Diversamente per l'uomo non c'è salvezza.

All'inizio del brano dice: *"Fa questo a vivrai"*. Solo questo. Chissà quanti lo fanno nel mondo... e magari non lo sanno.... Sono i Samaritani che si fermano!

### Prima degli interventi sentiamo l'inno all'amore di Paolo (I CORINZI 13,1-12)

#### L'amore fraterno

Se anche parlassi  
le lingue degli uomini e degli angeli,  
ma non avessi la carità  
sono come un bronzo che risuona  
o un cembalo che tintinna.  
E se avessi il dono della profezia  
e conoscessi tutti i misteri  
e tutta la scienza,  
e possedessi la pienezza della fede  
così da trasportare le montagne,  
ma non avessi la carità,  
non sono nulla.  
E se anche distribuissi tutte le mie sostanze  
e dessi il mio corpo per esser bruciato,  
ma non avessi la carità,  
niente mi giova.  
La carità è paziente,  
è benigna la carità;  
non è invidiosa la carità,  
non si vanta, non si gonfia,  
non manca di rispetto,  
non cerca il suo interesse,  
non si adira,  
non tiene conto del male ricevuto,  
non gode dell'ingiustizia,

ma si compiace della verità.  
Tutto copre, tutto crede,  
tutto spera, tutto sopporta.  
La carità non avrà mai fine.  
Le profezie scompariranno;  
il dono delle lingue cesserà  
e la scienza svanirà.  
La nostra conoscenza è imperfetta  
e imperfetta la nostra profezia.  
Ma quando verrà ciò che è perfetto,  
quello che è imperfetto scomparirà.  
Quand'ero bambino, parlavo da bambino,  
pensavo da bambino, ragionavo da bambino.  
Ma, divenuto uomo, ciò che era  
da bambino l'ho abbandonato.  
Ora vediamo come in uno specchio,  
in maniera confusa;  
ma allora vedremo a faccia a faccia.  
Ora conosco in modo imperfetto,  
ma allora conoscerò perfettamente,  
come anch'io sono conosciuto.  
Queste dunque le tre cose che rimangono:  
la fede, la speranza e la carità;  
ma di tutte più grande è la carità!

**INTERVENTI ...**

*... poi si prepara la tavola*

### PREGHIERA EUCARISTICA

Una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con loro, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse "mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia ed amore".

Così, da quella sera prima i suoi amici e adesso anche noi ci troviamo insieme a mangiare da un unico pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo essere amici, impegnati a costruire un mondo giusto, in cui tutti siano uguali e rispettati, senza nessuna distinzione di sesso, razza e religione.

*SI SPEZZA IL PANE.....*

Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate.

Dunque pregate così: **Padre Nostro...**

(preghiere libere, comunicazioni, notizie, raccolta fondo e pranzo)